



COMUNICATO STAMPA

Viva il lavoro, viva la vita

Il tragico evento di Molfetta ha drammaticamente riproposto il problema degli infortuni sul lavoro. Si è messo in moto il carosello mediatico, i politici al governo hanno dato garanzie di una legislazione più puntuale e sanzioni più severe. La magistratura indaga.

Paradossalmente è stato lasciato in secondo piano il soggetto più importante: il lavoratore, l'uomo al lavoro. Eppure il punto focale non può essere che questo. La consapevolezza del proprio lavoro, la responsabilità che il proprio lavoro comporta accomuna il manovale, l'operaio, il quadro intermedio, l'imprenditore: li coinvolge tutti. Nel lavoro l'uomo esprime la propria potenzialità, costruisce la trama della propria vita.

Nel '94 la normativa della sicurezza sul lavoro, nel recepire le indicazioni della Comunità Europea, aveva improntato l'azione di miglioramento degli ambienti di lavoro sulla partecipazione di tutti gli attori: imprenditori, tecnici, lavoratori, medico competente. Ne sono stati recepiti, nella maggioranza dei casi, solo gli aspetti formali, gli adempimenti burocratici. Sono state espresse resistenze: normativa inattuabile!

La dove la cultura d'impresa considera il dipendente collaboratore indispensabile anche la normativa diviene strumento per una qualità aziendale.

A partire da queste considerazioni l'Associazione si propone di offrire un contributo preminentemente culturale, coinvolgendo imprenditori, operatori, sindacalisti, tecnici della prevenzione, avvocati, medici del lavoro... Perché è a partire dalla consapevolezza del valore del lavoro per la persona che si possono individuare soluzioni adeguate ai problemi della sicurezza, proporre modifiche alle legge anziché raggirarla, esaltare le capacità di ogni persona al lavoro.

Milano, marzo 2008

Associazione culturale per il Lavoro e la Prevenzione

